



Progetto «*Agri e chorai* tra Magna Grecia e Etruria»
Materiali e studi preliminari

Comitato Scientifico: Giuseppe Cordiano (Direttore), Maria Intriери,
Paolo Liverani, Maurizio Paoletti, Thierry Van Compernelle

1. G. CORDIANO-S. ACCARDO, *Ricerche storico-topografiche sulle aree confinarie dell'antica chora di Rhegion*, 2004, pp. 148 + ill.
2. G. CORDIANO-S. ACCARDO-C. ISOLA-A. BROGGI, *Nuove ricerche storico-topografiche sulle aree confinarie dell'antica chora di Rhegion*, 2006, pp. 140 + ill.
3. AA.VV., *Sabatia Stagna. Insediamenti perilacustri ad Anguillara e dintorni in età romana*, 2007, pp. 298 + ill.
4. G. CORDIANO-S. ACCARDO-P. CALVO-M. DOLCI-E. INSOLERA-A. LAZZERETTI-S. RUSSO, *Sabatia Stagna 2. Nuovi studi sugli insediamenti perilacustri di età romana nella zona del Lago di Bracciano*, 2011, pp. 176 + ill.
5. TH. VAN COMPERNOLLE, *Topografia e insediamenti nella Messapia interna: ricerche e studi storico-archeologici a Soletto (Lecce) e nel territorio*, 2012, pp. 128 + ill. + Tavole.
6. A.M. ROTELLA, *Dal collezionismo alla storia. Vito Capiabbi e i Brettii a Vibo Valentia*, 2014, pp. 244 + ill.
7. G. CORDIANO (a c. di), *Tra Rhegion e Lokroi Epizephyrioi. Un quindicennio di ricerche topografico-archeologiche tra Palizzi e Capo Bruzzano. Atti del Seminario di Studi (Bova Marina, 24 settembre 2011)*, 2014, pp. 168 + ill.
8. G. CORDIANO (a c. di), *Carta archeologica del litorale ionico aspromontano. Comuni di Palizzi, Brancaleone, Staiti e dintorni*, 2016, pp. 200 + ill.
9. G. CORDIANO (a c. di), *Sabatia Stagna 3. Vigna Orsini (Bracciano): da villa romana semisommersa a luogo di sepoltura e venerazione dei martiri foroclodiansi (indagini archeologiche 2013-2017 a UT 135)*, 2018, pp. 264 + ill.
10. F. ADORNATO *et al.*, *Oltre le mura, fuori dalla città. Locri e il suo territorio. Atti del Convegno (Scuola Normale Superiore di Pisa, 29 maggio 2018)*, 2019, pp. 196 + ill.

Cataloghi di mostre e documenti

- a. G. CORDIANO (a c. di), *Archeologia sott'acqua. Ville romane nel Lago di Bracciano*, catalogo delle mostre, 2014, pp. 16.
- b. G. CORDIANO (a c. di), *Archeologia romana nel Braccianese tra curiosità e segreti. Una guida*, 2020, pp. 28.

Archeologia romana nel Braccianese tra curiosità e segreti

Una guida

a cura di
Giuseppe Cordiano

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

In copertina

resti murari della villa romana di via di Pratigliola (particolare)



*Questo volume è stato pubblicato con il sostegno
del DFCLAM dell'Università di Siena*

© Copyright 2020
Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675889-7

Finito di stampare nel mese di giugno 2020

INDICE

<i>Premessa</i> di Renato Cozzella-Sira Lucchetti e Armando Tondinelli-Claudia Marini	7
<i>Prefazione</i> di Giuseppe Cordiano e Raffaele Palumbo	9
VILLE ROMANE	11
1. Vigna Orsini	
2. Casale di Vicarello	
3. San Celso	
4. Via di Pratigliola	
5. Le Muracciole di Bracciano	
SEPOLCRI MONUMENTALI	18
1. Via di San Liberato	
EDIFICI TERMALI	19
1. Ninfeo di Apollo	
2. San Vito	
3. Monte Cannone	
CISTERNE IDRICHE	24
1. Le Colonnacce	
2. La Lobbra	
3. Poggio Formicoso (a nord di)	
<i>Principali riferimenti bibliografici</i>	27
<i>Elenco delle illustrazioni</i>	28

Testi: G. Cordiano

Foto e figure B/N: 'Sabatia Stagna' (Pisa 2007); 'Sabatia Stagna 2' (Pisa 2011); 'Sabatia Stagna 3' (Pisa 2018); C. Sodano (foto 11); M. Dolci (fig. 5); G. Cordiano (le restanti)

PREMESSA

Nel luglio del 2013, il Consorzio Lago di Bracciano, attraverso un finanziamento della Provincia di Roma (*oggi Città Metropolitana di Roma capitale*), ha dato corso ad alcune importanti opere di valorizzazione ambientale finalizzate al ripristino delle aree di pregio di pertinenza stradale presenti sul perimetro del Lago di Bracciano.

È grazie a tali opere che il Consorzio ha potuto rendersi partecipe di un progetto ben più ampio e ambizioso, sostenendo, con immenso orgoglio, tutto il percorso per il recupero di una villa romana edificata dopo il 150 a.C. e finita in parte sommersa dopo il 60 d.C., rinvenuta a Bracciano al *Km 17,100* della strada provinciale Settevene-Palo, oggi perfettamente visibile con la recente ultimazione degli scavi, della loro messa in sicurezza e della valorizzazione dell'intero sito completata con sentieri obbligati, corredati in modo esaustivo di pannelli divulgativi.

Un'operazione culturale notevole, che rappresenta un modello di comportamento esemplare per la tutela e la valorizzazione dei beni archeologici ed in particolare per quelli numerosamente presenti nel territorio sabatino, resa possibile da una collaborazione dinamica tra la Soprintendenza per i Beni Archeologici, il Comune di Bracciano, il Parco Regionale di Bracciano e Martignano, il Consorzio Lago di Bracciano e l'Ateneo senese sapientemente guidato dal Prof. Giuseppe Cordiano alla cui grande passione va sicuramente tutto il nostro doveroso ringraziamento.

Renato Cozzella e Sira Lucchetti
(Presidente e Segretario Generale
del Consorzio Lago di Bracciano)

Una Guida Archeologica. Ecco solo uno dei preziosi risultati raggiunti attraverso la Convenzione stabilita tra il Comune di Bracciano e l'Università di Siena, in virtù della quale è stato possibile sostenere le interessanti indagini archeologiche sul nostro territorio per ilacustre e non, operate dal Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne dell'Ateneo senese. In particolare questa Amministrazione intende ringraziare il Prof. Cordiano, che, insieme al suo gruppo di studenti provenienti da tutta Italia e coadiuvato da altre realtà ed Associazioni operanti sul nostro territorio, ha intrapreso da anni un ambizioso progetto, denominato "Sabatia Stagna", per lo studio, lo scavo e la valorizzazione dei resti delle ville romane presenti sulle rive del Lago di Bracciano. I risultati di tale ricerca, in particolare quelli relativi alle indagini nella zona di Vigna Orsini, hanno portato alla creazione di un piccolo Parco archeologico al Km 17 della Provinciale 4a, che auspichiamo possa diventare il punto di partenza per la creazione di un vero e proprio percorso archeologico per il visitatore che voglia "viaggiare" alla scoperta di un passato che ha visto il nostro territorio popolato prima da ex legionari e poi da senatori romani. Questi ultimi apprezzarono a tal punto l'amenità dei luoghi da farne una meta di riposo e svago, costruendo ville i cui resti ci testimoniano il lusso e l'eleganza che ne caratterizzavano le loro dimore. L'importanza di tali ricerche emerge dunque in tutta la sua evidenza, dandoci la possibilità di scoprire e conoscere alcuni aspetti storici e culturali della zona in cui viviamo, facendoci inoltre sentire sempre più orgogliosi di appartenere ad un territorio così amato ed apprezzato già dagli antichi. Aggiungiamo infine il forte richiamo turistico che da tale progetto potrebbe scaturire, costituendo un'ulteriore offerta turistica e culturale da proporre a chi voglia conoscere meglio il nostro comprensorio, così ricco di evidenze culturali, paesaggistiche e storiche di indubbia importanza.

Armando Tondinelli e Claudia Marini

(Sindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Bracciano)

PREFAZIONE

Acquedotti sotterranei e tratti di strade basolate, ma in primo luogo ville e sepolcri costituiscono le tracce più evidenti lasciate nelle campagne del Braccianese dagli antichi Romani dagli inizi del IV secolo a.C. A quest'epoca risale, dopo la conquista oltre Tevere da parte romana della prima città etrusca (Veio: 396 a.C.), l'avvio della loro inarrestabile espansione, muovendo da sud, all'interno dell'antica Etruria.

C'è veramente l'imbarazzo della scelta all'interno degli avanzi monumentali di età romana sparsi nel territorio del Comune di Bracciano. D'altronde il dominio dell'Urbe durò qui per quasi 1000 anni (anche dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente nel 476 d.C.).

Roma volle fondare una vera e propria città *ex novo* in zona, *Forum Clodii*, lungo l'omonima strada consolare appositamente realizzata. Nell'odierna tenuta di S. Liberato, sono purtroppo minimi i resti di questo centro urbano che dominava un tempo dall'alto l'intero *lacus Sabatinus*, cioè il bacino lacustre più vicino a Roma di quelli posti a nord dell'Urbe.

I coloni romani (in genere ex legionari) furono i primi ad arrivare in zona tra IV e III secolo a.C. ed a costruirvi le loro fattorie; poi fu la volta anzitutto dei senatori i quali, dal II secolo a.C., fecero a gara nell'edificare le loro dimore nella zona del Lago al centro di floride tenute vinicole, senza disdegnare l'amenità dei luoghi per i loro ozi, cioè per la villeggiatura. Tanto che, già prima del grande incendio che avrebbe devastato Roma nel 64 d.C., anche le rive sabatine erano ormai costellate, da più di duecento anni, da una serie ininterrotta di ville tutte riccamente decorate (in primo luogo con marmi fatti venire da ogni dove del Mediterraneo antico), finché non entrò l'acqua in casa! Intorno al 63 d.C. infatti il livello del Lago crebbe di circa 3 metri, sommergendo quella trentina scarsa di dimore di tipo senatoriale che vi si affacciavano.

Sul finire del I secolo d.C., cioè alcuni decenni dopo, l'imperatore Domiziano acquistò i fondi e quel che restava di almeno due di queste

ville semisommerse e mise insieme un'unica vasta tenuta a Vicarello: al suo interno realizzò un'enorme villa privata su un colle vista lago (dov'è oggi il Casale di Vicarello), lui che era un patito, insieme alla caccia, di ville lacustri (ne aveva un'altra sul lago di Albano e un'altra ancora su quello salmastro di Sabaudia). Inoltre, nel cuore della sua tenuta sabatina edificò un vero e proprio 'mini-Palatino', cioè un sontuoso palazzo di rappresentanza, parte del quale è l'odierno complesso del Ninfeo di Apollo-Casa di Ledo, che si attende diventi Parco Archeologico (mentre la prima delle ville rivierasche di seguito presentata è da febbraio 2020 intanto diventata un mini-parco archeologico aperto al pubblico).

L'imperatore Traiano agli inizi del II secolo d.C. fece costruire un acquedotto che, quasi tutto sotto terra, girava lungo gran parte del perimetro del lago per captare le sorgive con le quali rifornire d'acqua la zona di Trastevere a Roma. Certo Traiano non poteva immaginare che i papi rinascimentali, per dotare il Gianicolo e Piazza S. Pietro di alcune delle più belle fontane della capitale del cristianesimo, avrebbero riattivato il suo condotto, così come si coglie nel Braccianese osservando in primo luogo i suoi tratti su arcuazioni allora rimaneggiati (sono ben noti a tutti quelli di Vicarello).

La selezione che di seguito si presenta di alcuni resti monumentali di età romana nel Braccianese vorrebbe agevolare la visita al lettore ed è stata perciò effettuata tenendo presente anche la loro 'accessibilità' (purtroppo quasi mai ideale), oltre che la loro poca notorietà, purché il lettore incuriosito e molto appassionato, nel decidere di vederli di persona, si doti di norma di pantaloni robusti, cesoia (per i rovi) e scarponcini, oltre che di tanta pazienza ...

Giuseppe Cordiano-Raffaele Palumbo